



Emissione di un francobollo commemorativo di Amintore Fanfani, nel centenario della nascita

(Autorizzata con D.P.R. 8 giugno 2007 pubblicato nella G.U. n. 185 del 10 agosto 2007)

Poste Italiane comunica l'emissione, per il giorno 6 febbraio 2008, di un francobollo commemorativo di Amintore Fanfani, nel centenario della nascita, nel valore di € 1,00.

Il francobollo è stampato dall'Officina Carte Valori dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta fluorescente, non filigranata; formato carta: mm 40 x 30; formato stampa: mm 36 x 26; dentellatura: 13 x 13¹/₄; colori: quattro; tiratura: tre milioni e cinquecentomila esemplari; foglio: cinquanta esemplari, valore "€ 50,00".

La vignetta raffigura, a sinistra, il ritratto dello statista Amintore Fanfani e, a destra, il testo del primo articolo della Costituzione della Repubblica Italiana che recita: "L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro".

Completano il francobollo la leggenda "AMINTORE FANFANI", le date "1908 - 1999", la scritta "ITALIA" e il valore "€ 1,00".

Bozzettista: Maria Carmela Perrini.

Roma, 11 gennaio 2008

Amintore Fanfani (1908-1999) è stato uno dei maggiori protagonisti della vita politica italiana nella seconda metà del Novecento. Ma soprattutto è stato lo statista che ha svolto un ruolo decisivo in alcune fasi cruciali della nostra storia: nella stesura della nuova Costituzione repubblicana, nel governo della ricostruzione economica e sociale del Paese e della sua trasformazione industriale, nella realizzazione di interventi richiesti dalla esigenza di modernizzare la realtà italiana in ambiti fondamentali quali erano la scuola, la nazionalizzazione dell'energia elettrica, il modello di sviluppo.

Eletto nelle prime cinque legislature, senatore a vita dal 1972; uomo di partito, la Democrazia cristiana, di cui assunse la Segreteria più volte e che riorganizzò dandole una struttura autonoma; uomo di governo, sia come ministro in dicasteri come quello dell'Agricoltura, del Lavoro, degli Interni, degli Esteri, del Bilancio, sia come presidente del Consiglio in sei governi, Amintore Fanfani ebbe una vasta esperienza in ambiti istituzionali di alto profilo e di grande responsabilità sul piano nazionale e internazionale. Fu cinque volte presidente del Senato e, nel '65-'66, della XX sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, unico italiano chiamato a questo incarico.

La qualifica che meglio coglie il senso della sua azione è certo quella del riformatore, cioè del politico che affronta i problemi con concretezza, ma nel contempo operando secondo un progetto di graduale ma effettivo cambiamento. E i problemi che chiedevano una sollecita risposta erano la disoccupazione cronica, il bisogno di abitazioni civili, una agricoltura da far uscire dalla staticità, un sistema industriale da promuovere e da organizzare, una rete di relazioni internazionali da riprendere, ampliare e rafforzare per creare le condizioni di una pacifica convivenza fra i popoli.

L'Italia, che era uscita dalla sconfitta militare e dalla arretratezza ma non dalle sue debolezze storiche, trovò in uno statista come Amintore Fanfani chi seppe fare le scelte decisive, impegnandosi con competenza e con determinazione per un concreto progresso del Paese e per fargli svolgere un ruolo incisivo sulla scena mondiale, come di fatto avvenne nei decenni '50 e '60.

Fanfani fu un riformatore perché da storico dell'economia aveva una conoscenza realistica dei problemi da affrontare, delle risorse umane e materiali da impiegare e stimolare: sapendo da dove veniva il Paese, aveva ben chiaro dove poteva andare. Il politico infatti fu anche uno studioso che aveva indagato con ricerche originali questioni fondamentali per la comprensione dei moderni sistemi economici cioè il formarsi del capitalismo e la centralità del lavoro. Temi che fece oggetto di pubblicazioni, a cui doveva il suo rilievo internazionale, e del suo insegnamento dalla cattedra di due prestigiose università, la Cattolica di Milano in cui si formò come studioso, e la Sapienza di Roma.

Sergio Zaninelli

Presidente del Comitato scientifico della Fondazione Amintore Fanfani